



## **Manifesto del Futurismo**

**(F. T. Marinetti, “Le Figaro”, 20 febbraio 1909)**

**“Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa, canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi”**

**“Firenze, Roma, Venezia: tre piaghe purulente... Milano! Genova! Ecco le città che noi amiamo”**

# **Manifesto del Futurismo**

**(Filippo Tommaso Marinetti, “Le Figaro”,**

**20 febbraio 1909)**

**“Impugnate i picconi, le scuri , i  
martelli e demolite, demolite  
senza pietà le città venerate”**

Antonio  
Sant'Elia

(Como, 1888 -  
Carso 1916)



# L'architettura futurista

## Manifesto (11 luglio 1914)

“I giovani architetti italiani sfoggiano i loro talenti nei quartieri nuovi delle nostre città, ove una gioconda insalata di colonnine ogivali, di foglione seicentesche, di archiacuti gotici, di pilastri egiziani, di volute rococò, di putti quattrocenteschi, di cariatidi rigonfie, tien luogo, seriamente, di stile, ed arieggia con presunzione al monumentale”.

# L'architettura futurista

## Manifesto (11 luglio 1914)

“Quest'architettura non può essere soggetta a nessuna legge di continuità storica. Deve essere nuova come è nuovo il nostro stato d'animo ... Nella vita moderna il processo di conseguente svolgimento stilistico dell'architettura si arresta. L'architettura si stacca dalla tradizione. Si ricomincia da capo per forza”

# L'architettura futurista

## Manifesto (11 luglio 1914)

“Il problema dell'architettura futurista non è un problema di rimaneggiamento lineare. Non si tratta di trovare nuove sagome, nuove marginature di finestre e di porte, di sostituire colonne, pilastri, mensole con cariatidi, mosconi, rane ... ma di creare di sana pianta la casa futurista, di costruirla con ogni risorsa della scienza e della tecnica”

# L'architettura futurista

## Manifesto (11 luglio 1914)

“Bisogna abolire il decorativo. Bisogna risolvere il problema dell'architettura futurista non più rubacchiando da fotografie della Cina, della Persia e del Giappone, non più imbecillendo sulle regole di Vitruvio, ma a colpi di genio, e armati di una esperienza scientifica e tecnica. Tutto deve essere rivoluzionato”



# L'architettura futurista

## Manifesto (11 luglio 1914)

“Come gli antichi trassero ispirazione dell'arte dagli elementi della natura, noi – materialmente e spiritualmente artificiali - dobbiamo trovare ispirazione negli elementi del nuovissimo mondo meccanico che abbiamo creato, di cui l'architettura deve essere la più bella espressione”

“le linee oblique e quelle ellittiche sono dinamiche, per la loro stessa natura hanno una potenza emotiva mille volte superiore a quella delle perpendicolari e delle orizzontali”

# L'architettura futurista

## Manifesto (11 luglio 1914)

**“Noi dobbiamo inventare e rifabbricare la città futurista simile ad un immenso cantiere tumultuante, agile, mobile, dinamico in ogni sua parte, e la casa futurista simile ad una macchina gigantesca. Gli ascensori non debbono rincantucciarsi come vermi solitari nei vani delle scale; ma le scale, divenute inutili, devono essere abolite e gli ascensori devono inerpicarsi, come serpenti di ferro e vetro, lungo le facciate”**

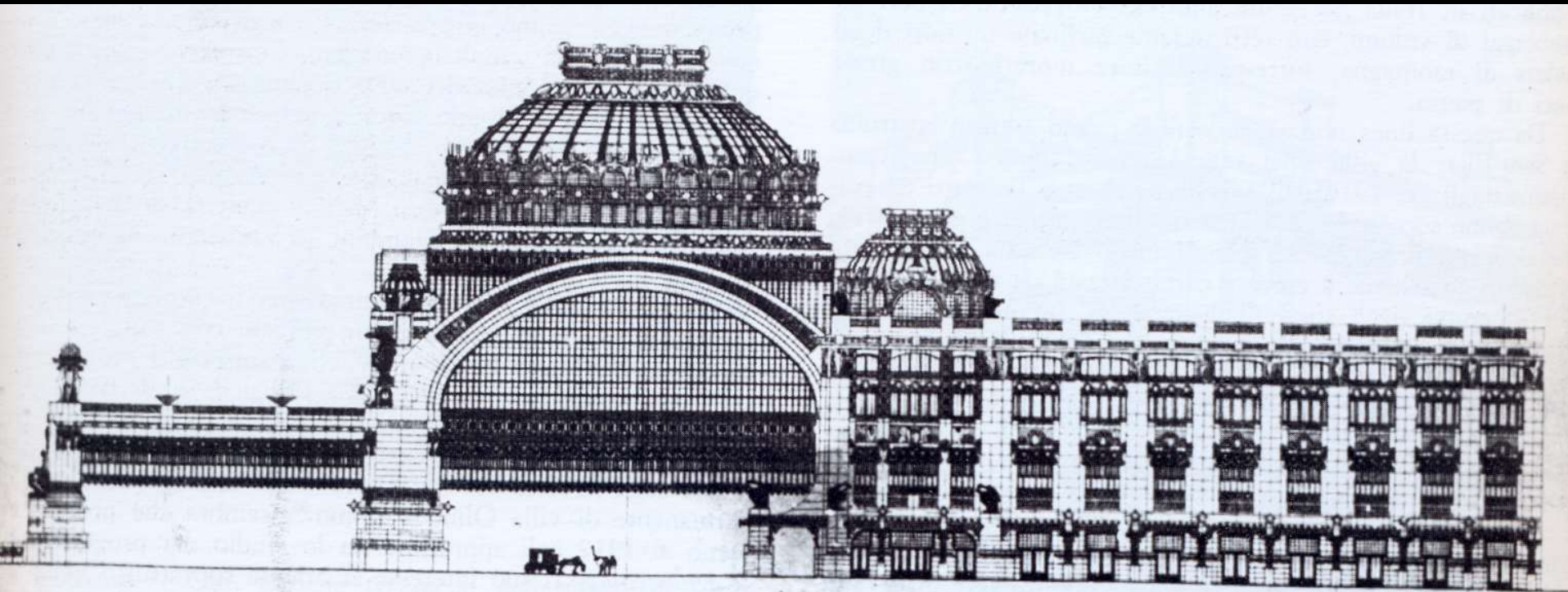
# L'architettura futurista

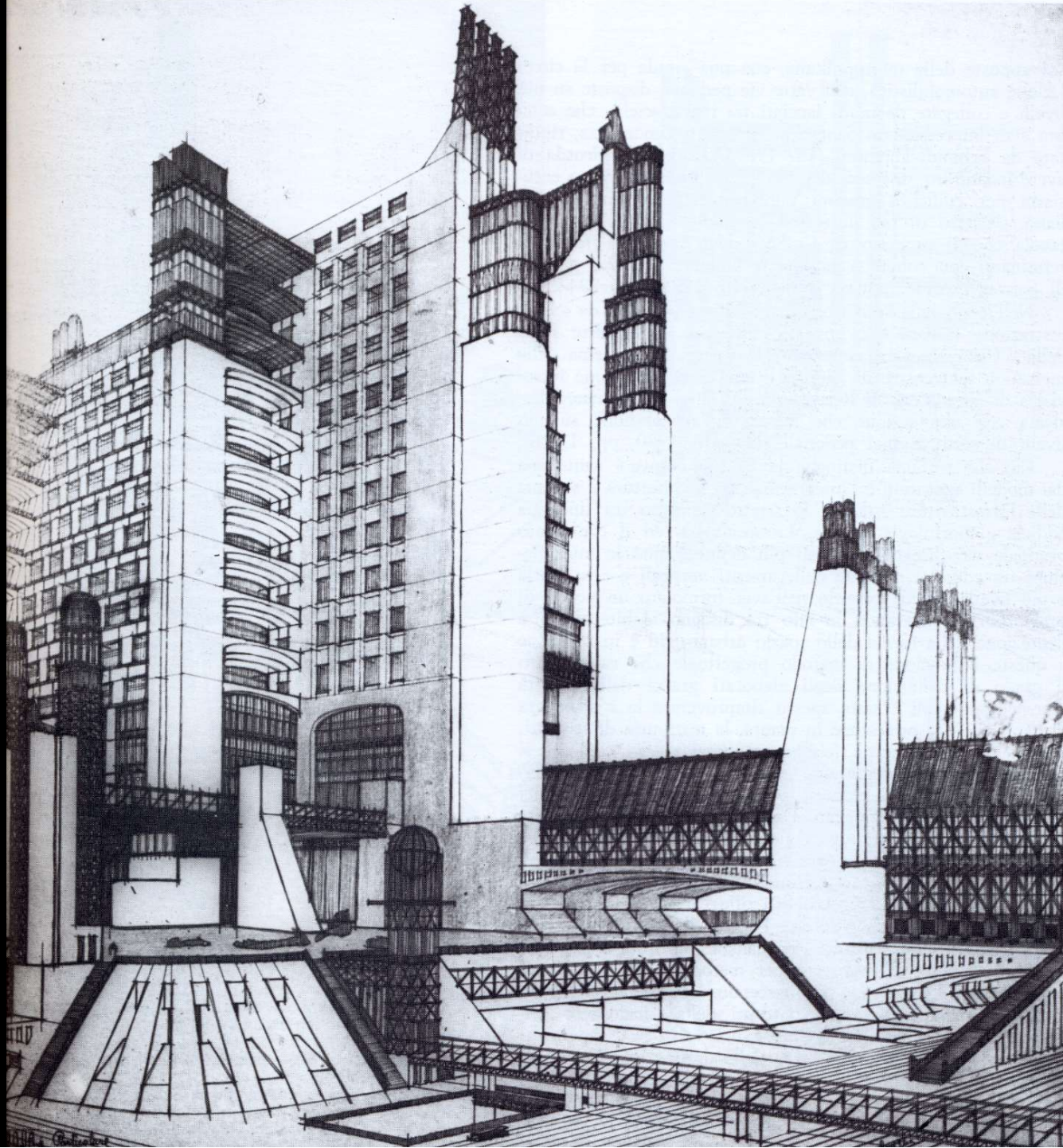
## Manifesto (11 luglio 1914)

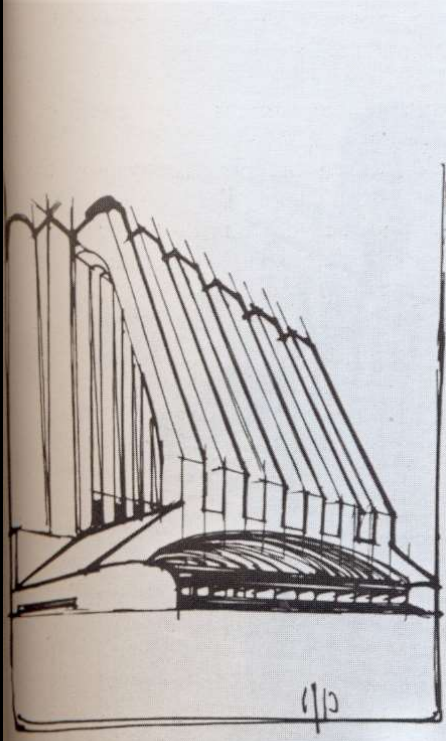
**“I materiali moderni da costruzione e le nostre nozioni scientifiche non si prestano assolutamente alla disciplina degli stili storici, e sono la causa principale dell'aspetto grottesco delle costruzioni alla moda ... L'architettura futurista è l'architettura del calcolo, dell'audacia temeraria e della semplicità; l'architettura del cemento armato, del ferro, del vetro, del cartone, della fibra tessile e di tutti quei surrogati al legno, alla pietra e al mattone che permettono di ottenere il massimo della elasticità e della leggerezza”**

**Antonio Sant'Elia (1888-1916)**

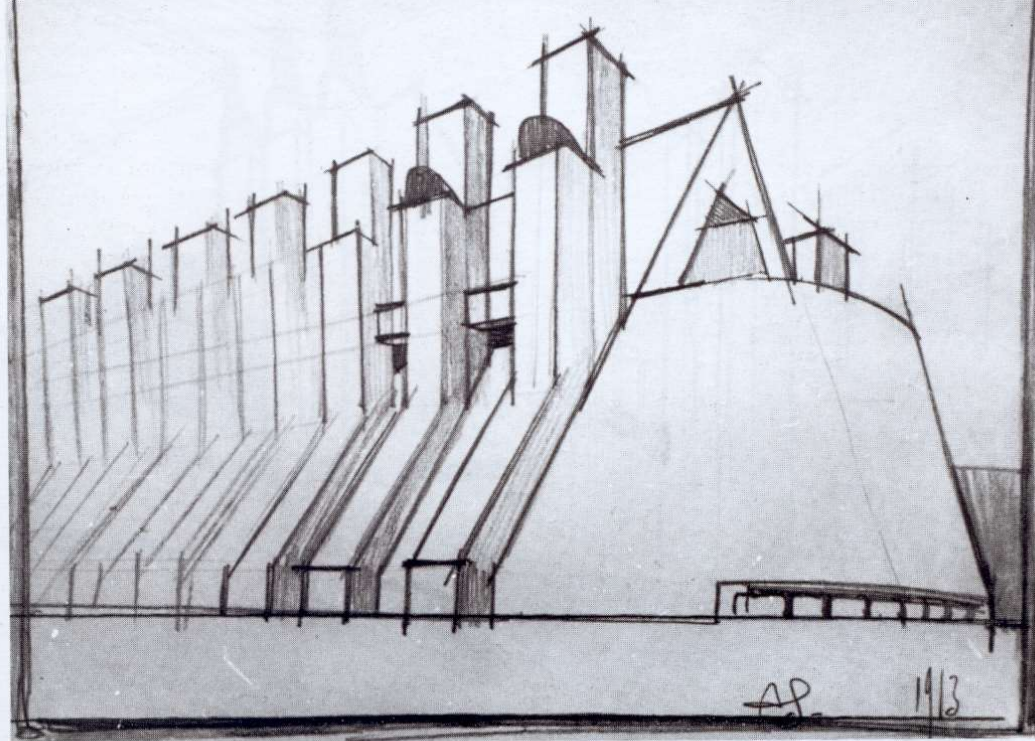
**Progetto per la Stazione Centrale  
di Milano. Prospetto laterale**



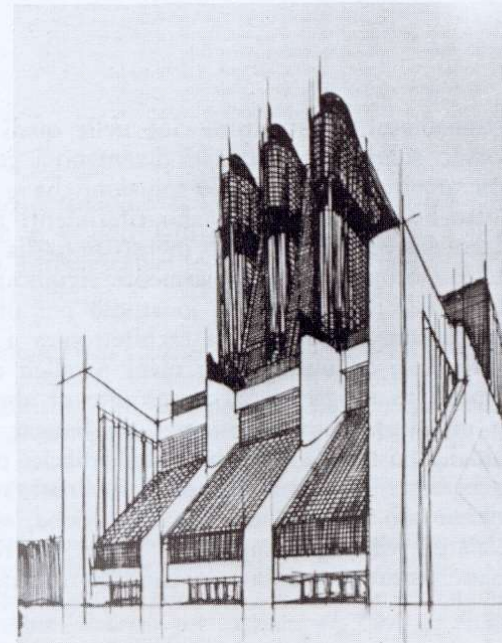
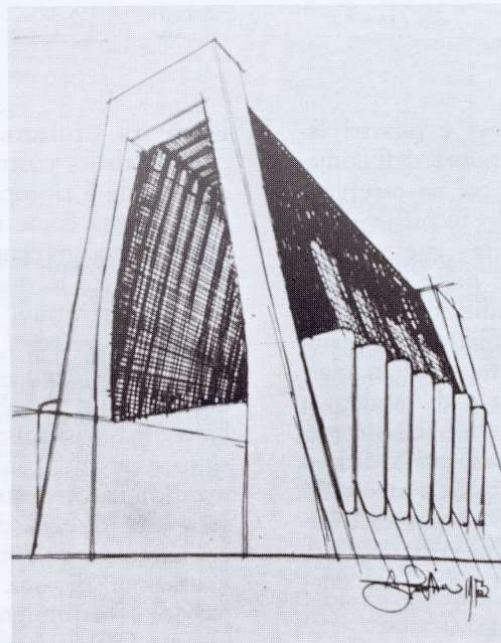
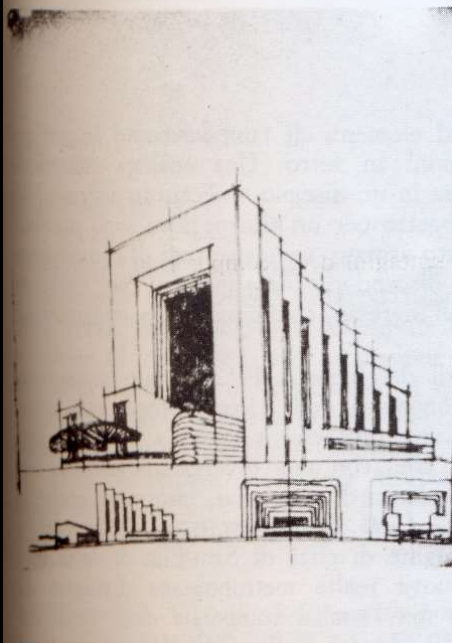


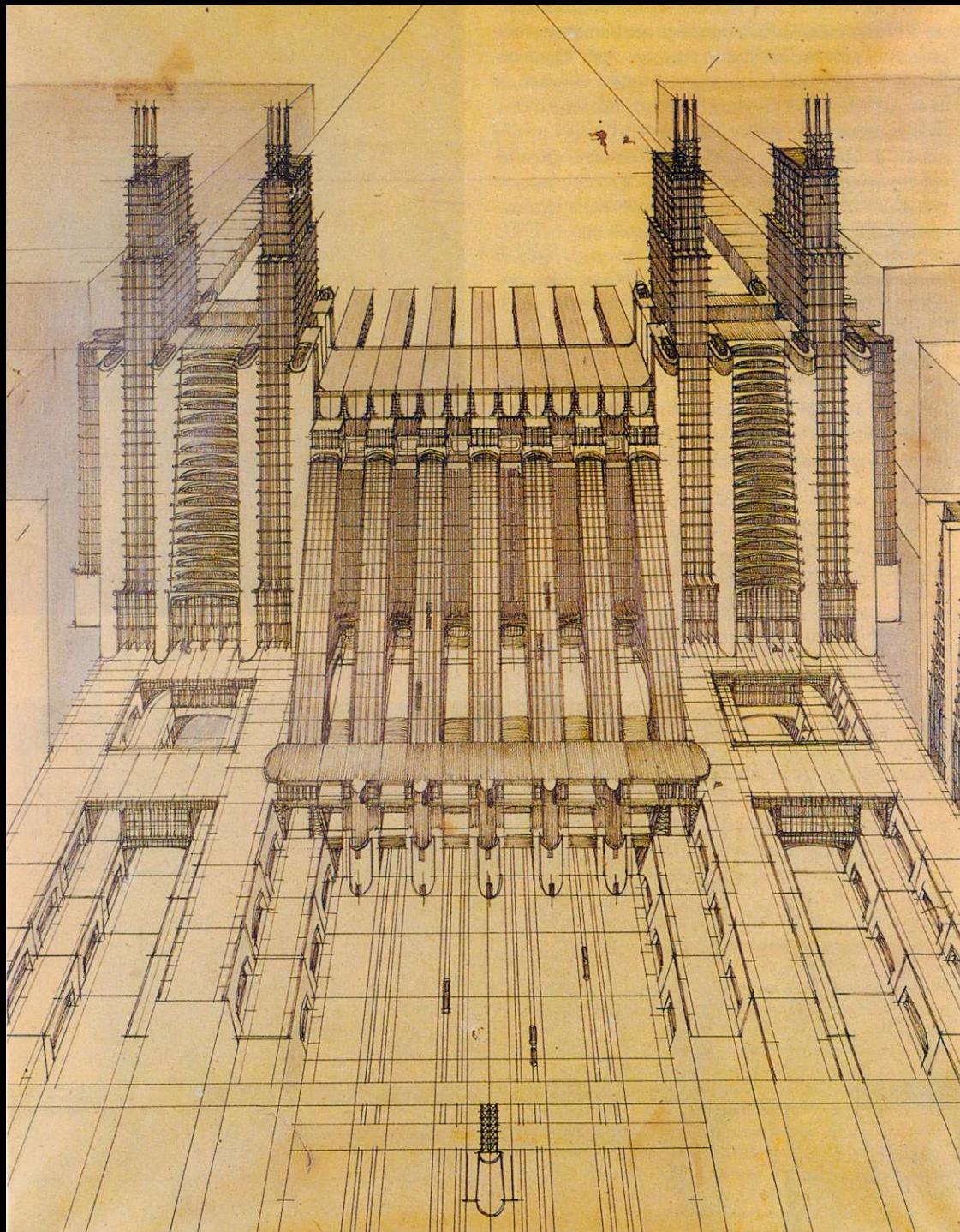


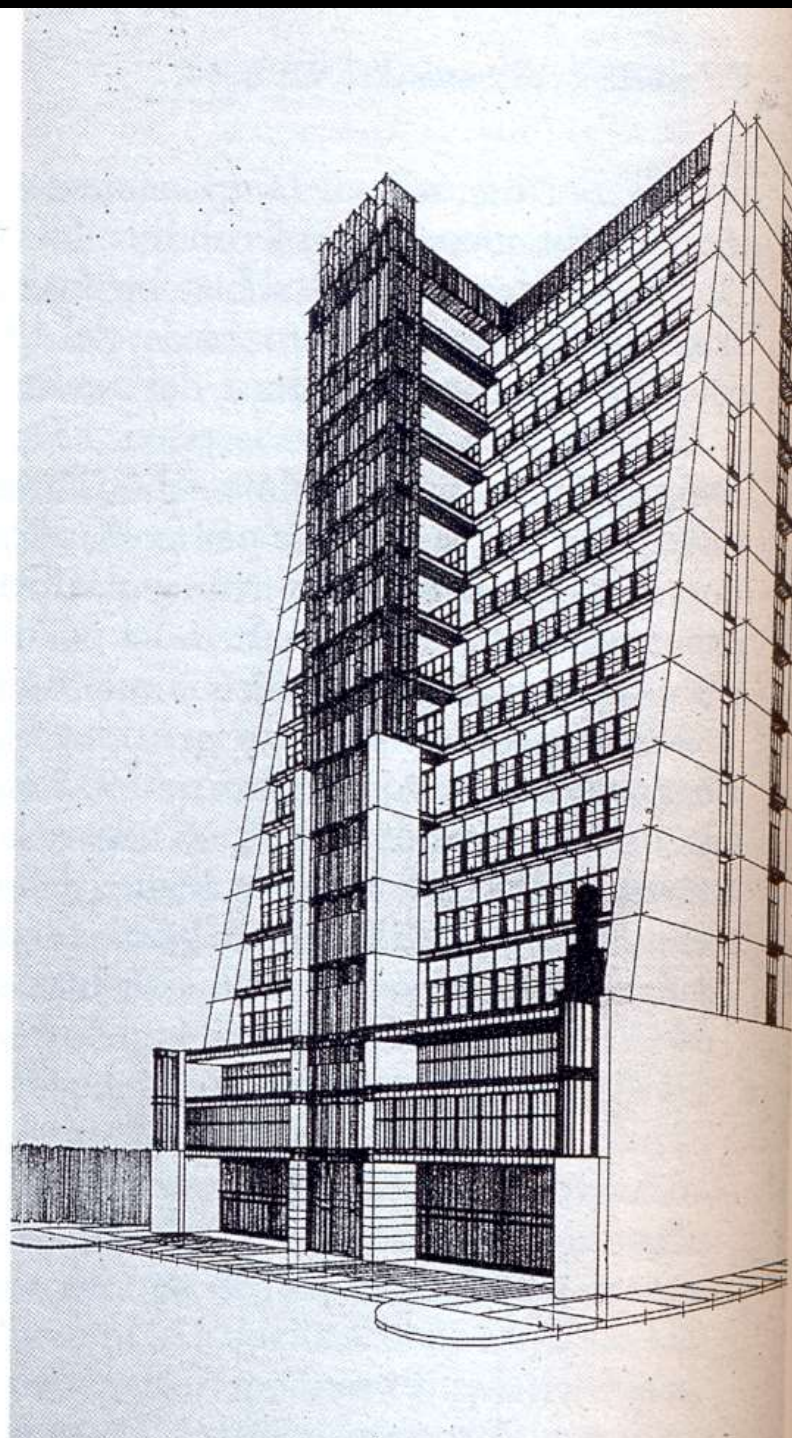
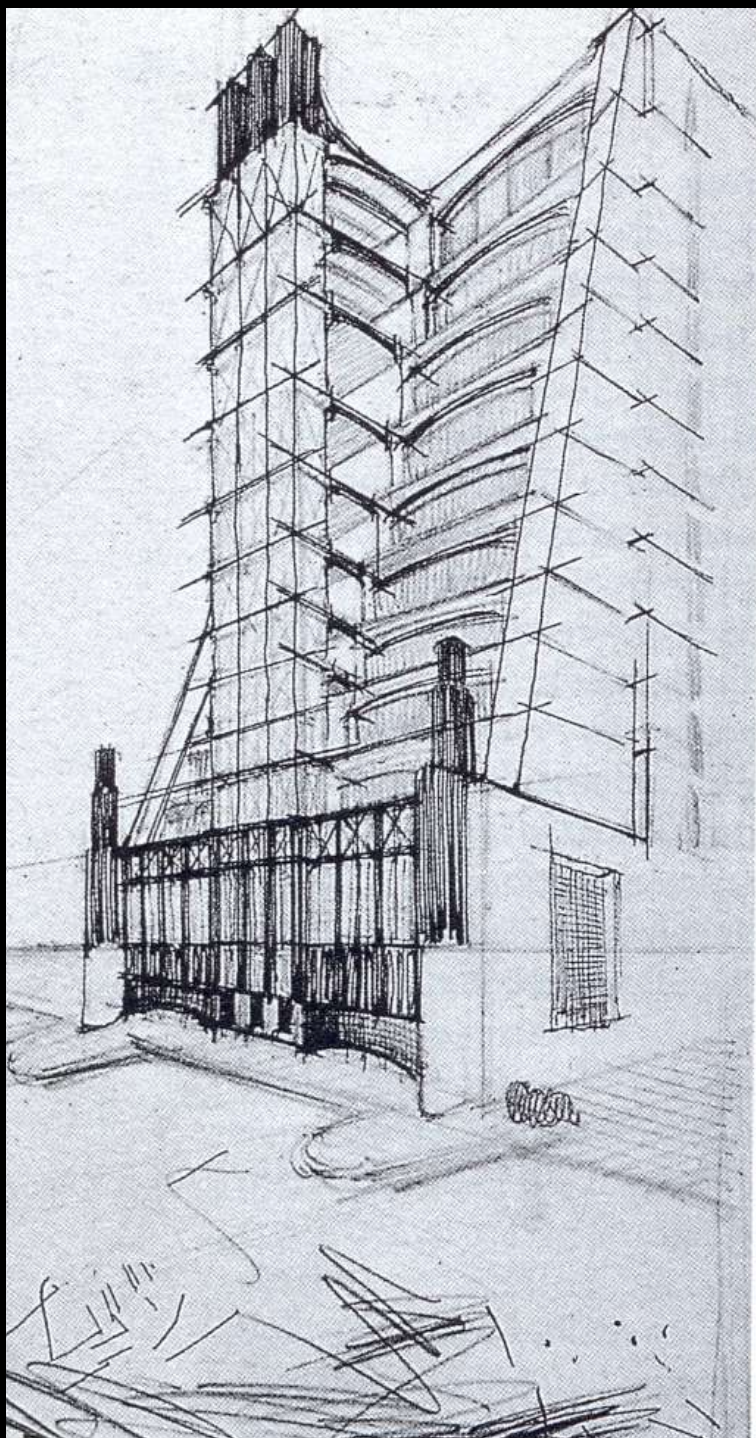
14



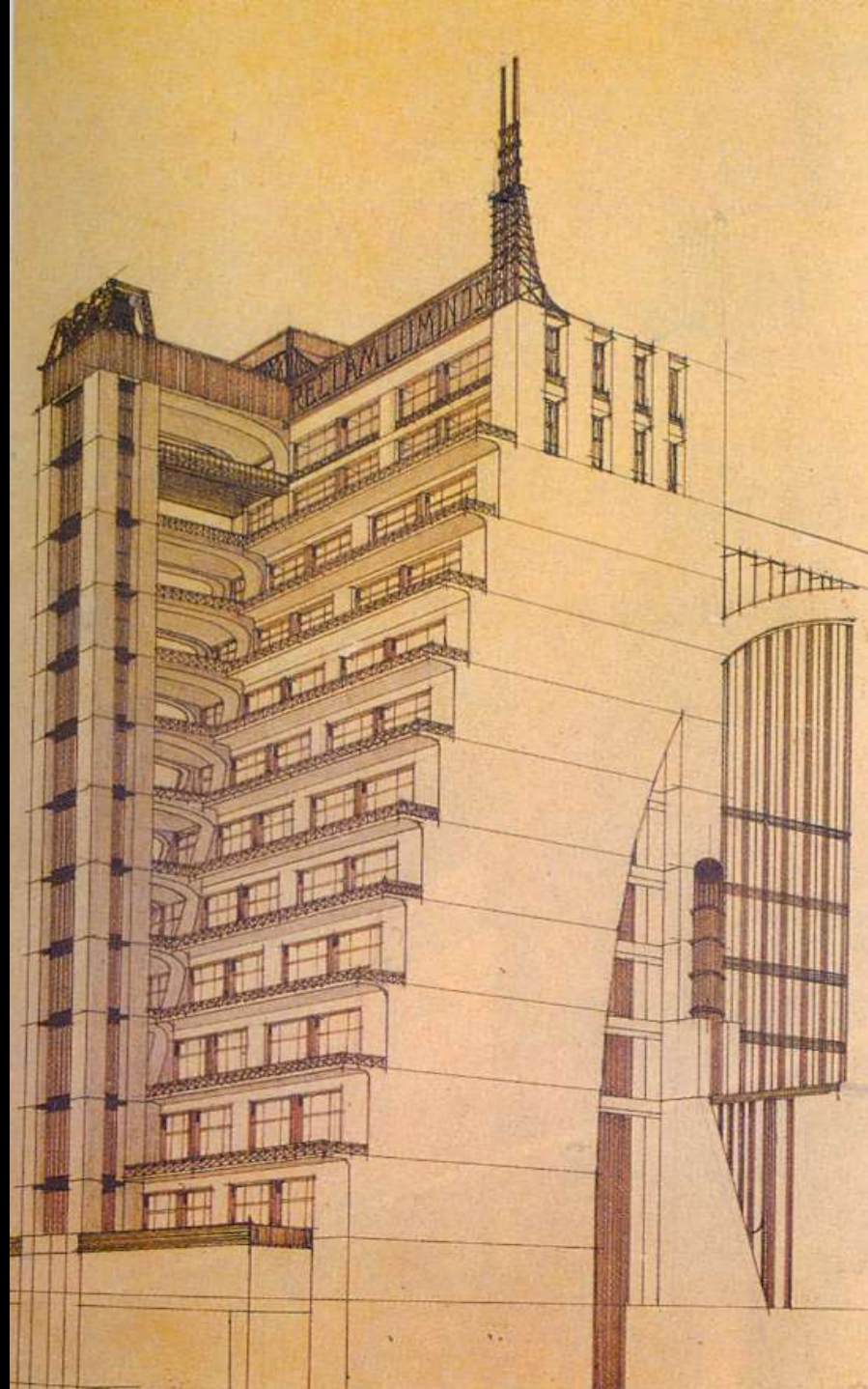
15













Enrico Prampolini (1894-1956)

*Schizzo embrionale n. 3.*

*Costruzione architettonica futurista*

